

## Inquinamento da idrocarburi nella Roggia Scairolo

Bellinzona, 30 marzo 2018

A seguito di un nuovo caso d'inquinamento da idrocarburi avvenuto ieri nella Roggia Scairolo, il Dipartimento del territorio tiene a precisare quanto segue:

Nel 2014 per volontà del Consigliere di Stato Claudio Zali è stato creato un servizio specializzato nella protezione chimico-ambientale del nostro territorio – il Nucleo operativo incidenti (NOI) della Sezione protezione aria, acqua e suolo – disponibile 24 ore su 24 per fornire consulenza agli enti di primo intervento coinvolti in caso di evento che possa comportare una minaccia di tipo atomico (A), biologico (B) o chimico (C). Tra i compiti del NOI, ricordiamo, figura anche la ricerca diretta delle cause di un inquinamento e il supporto tecnico al Ministero Pubblico. Pertanto, questo servizio opera anche nell'ottica di diminuire progressivamente il numero di casi d'inquinamento senza apparente spiegazione e che restano dunque difficilmente contrastabili e impuniti.

Al fine di rafforzare, il monitoraggio, la prevenzione degli inquinamenti, il DT - anche su proposta della Federazione ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca (FTAP) - ha posato negli scorsi mesi, lungo la Roggia Scairolo, delle sonde che consentono la registrazione in continuo, di dati relativi alla qualità delle acque. Questi dispositivi permettono, in caso d'inquinamento da determinate categorie di sostanze, di rilevare in tempo reale eventuali anomalie. Grazie a queste misurazioni, è possibile aumentare la prontezza d'intervento degli enti preposti, nonché identificare con maggior facilità eventuali responsabilità. È tutt'ora in corso una fase pilota della durata di 6 mesi di verifica di tale tecnologia.

Infine il Dipartimento, in collaborazione con i Comuni interessati, ha proceduto, ad un'ampia informazione e sensibilizzazione all'indirizzo di tutte le attività industriali e artigianali presenti nel bacino che gravita sulla Roggia, allo scopo di sensibilizzarle e responsabilizzarle. Sempre in collaborazione con i Comuni interessati, sono stati verificati e aggiornati i piani delle canalizzazioni per l'evacuazione delle acque, strumento essenziale in caso di inquinamento per facilitare la determinazione di origine e responsabilità.

**Gli strumenti citati hanno permesso in occasione dell'episodio d'inquinamento sopracitato, un intervento che può essere definito rapido, efficace ed efficiente. Il servizio del NOI è giunto sul posto dell'evento dopo pochi minuti dall'allarme, supportando sia il Corpo pompieri di Lugano nelle operazioni di contenimento e assorbimento dell'inquinante, che la Polizia cantonale nell'identificazione di origine della causa e delle persone coinvolte.**

Il Dipartimento prende atto con rammarico che, nonostante gli sforzi intrapresi da tutti gli attori, la Roggia Scairolo, è stata ancora una volta interessata da un grave episodio di inquinamento, verosimilmente dovuto a un'operazione non corretta nel maneggiare dei contenitori di idrocarburi.

A tale proposito si rammenta che sono in corso sia la campagna nazionale promossa dall'Associazione svizzera dei guardapesca "Sotto ogni tombino si nasconde un corso d'acqua" che la distribuzione del flyer informativo sul tema "Prodotti chimici e prevenzione degli inquinamenti".

Si annota infine, che la maggior parte degli inquinamenti verificatisi e per i quali è stato possibile risalire all'origine delle cause, sono dovuti a incidenti sul lavoro, alla carenza di manutenzione degli apparecchi o impianti e all'incuria o alla negligenza da parte di professionisti e privati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Dipartimento del territorio

**Nicola Solcà**, Capo dell'Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo,

[nicola.solca@ti.ch](mailto:nicola.solca@ti.ch), tel. 091 / 814 29 06